



REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

PRESENTAZIONE DELLA REGIONE DI LEZHA (ALBANIA) PRESSO LA SEDE CONGIUNTA DELL'ASSEMBLEA DELLE REGIONI EUROPEE E DELLA REGIONE ABRUZZO	6
--	---

AMBIENTE

LA COMMISSIONE SOSTIENE GLI STATI MEMBRI NELLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI	11
---	----

CULTURA

PAPA FRANCESCO È INVITATO AL PARLAMENTO EUROPEO	12
---	----

DIRITTI DEI CITTADINI

I DIRITTI DEI CITTADINI A PORTATA DI MANO GRAZIE A 500 CENTRI DI INFORMAZIONE IN TUTTA EUROPA	13
---	----

ANNO EUROPEO DEI CITTADINI: È IL MOMENTO DI PARTECIPARE!	14
--	----

ECONOMIA

LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL LIBRO VERDE SUL FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE DELL'ECONOMIA EUROPEA	15
--	----

ENERGIA

UN NUOVO QUADRO STRATEGICO DELLA COMMISSIONE IN MATERIA DI CLIMA ED ENERGIA PER IL 2030	17
---	----

ISTRUZIONE

I BILANCI DELL'ISTRUZIONE SOTTO PRESSIONE NEGLI STATI MEMBRI	19
--	----

L'UE FAVORISCE L'ACCOGLIENZA DI STUDENTI E RICERCATORI NON EUROPEI	20
--	----

OCCUPAZIONE

24,2 MILIONI DI EURO DAL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE PER AIUTARE I LAVORATORI LICENZIATI IN AUSTRIA, DANIMARCA, FINLANDIA, ITALIA, ROMANIA, SPAGNA E SVEZIA	22
---	----

TRANSPORTI

SICUREZZA STRADALE: IL NUMERO DI VITTIME DELLA STRADA NELL'UNIONE NON È MAI STATO COSÌ BASSO	24
--	----

ITALIA, TRASPORTI: DA BEI E CDP 1.520 MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA BREBEMI	26
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ENERGIA

PARTNER SEARCH: CIVIL PROTECTION FINANCIAL INSTRUMENT - HUNGARIAN MUNICIPALITIES	30
--	----

PARTNER SEARCH - IEI CALL 2013-MARBLE AND NATURAL STONE TECHNOLOGY CENTER (REGION OF MURCIA)-URGENT!	32
--	----

ISTRUZIONE

PARTNER SEARCH ERASMUS MUNDUS	34
-------------------------------	----

RICERCA E MEDICINA

PARTNER SEARCH FROM ANGLIA RUSKIN UNIVERSITY, CAMBRIDGE, UK.	37
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

TOWARDS SMART AND SUSTAINABLE WATER USE IN AGRICULTURE	42
--	----

EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE DAY 2013	42
--	----

PUBLIC HEARING "TOWARDS LEGAL, SAFE AND REGULATED ONLINE GAMBLING: UTOPIA OR REALITY?"	43
--	----

3RD ASSISES OF DECENTRALISED COOPERATION	44
--	----

SUPPORTING JUDICIAL TRAINING OF EUROPEAN LEGAL PROFESSIONALS	44
--	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

AMBIENTE

SOSTENERE GLI APPALTI PUBBLICI PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI ENT	46
--	----

AUDIOVISIVO

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/09/13 MEDIA 2007 — SOSTEGNO AL VIDEO ON DEMAND E ALLA DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA DIGITALE (2013/C 88/06)	47
--	----

RICERCA ED INNOVAZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ENIAC JOINT UNDERTAKING - ENIAC-2013-1	49
---	----

TRASPORTI

AZIONI DI TRASFERIMENTO FRA MODI, AZIONE AUTOSTRADE DEL MARE, AZIONE DI RIDUZIONE DEL TRAFFICO, AZIONI CATALIZZATRICI E AZIONI COMUNI DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL SECONDO PROGRAMMA MARCO POLO	50
---	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

52



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 6/n
29 marzo 2013

ATTIVITA' REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

PRESENTAZIONE DELLA REGIONE DI LEZHA (ALBANIA) PRESSO LA SEDE CONGIUNTA DELL'ASSEMBLEA DELLE REGIONI EUROPEE E DELLA REGIONE ABRUZZO



La sede congiunta dell'Assemblea delle Regioni Europee (A.R.E.) e della Regione Abruzzo a Bruxelles il 21/22 marzo scorsi ha accolto la Regione di Lezha (Repubblica di Albania) per una presentazione delle municipalità e dei territori ricompresi nella stessa Regione.



La due giorni di incontri era finalizzata alla cooperazione con altre realtà europee sotto un profilo istituzionale, produttivo e turistico, nonché al rafforzamento istituzionale della stessa regione.

Per la Regione Abruzzo ha preso parte ai lavori il Direttore regionale per gli Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali ed Energia, Arch. Antonio Sorgi.



Erano altresì presenti il Presidente della Regione di Lezhe, Pashk Gjoni, l'Ambasciatore della Repubblica di Albania presso il Regno del Belgio, S.E. Ilir Tepelena, l'Ambasciatore

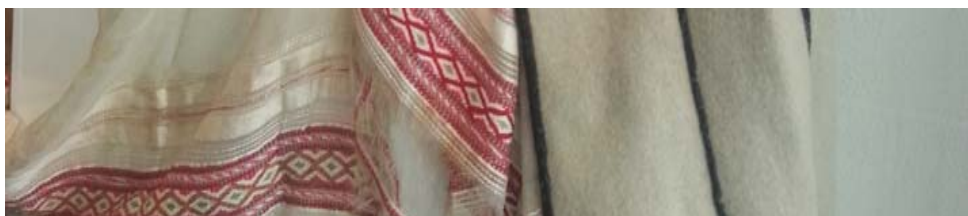
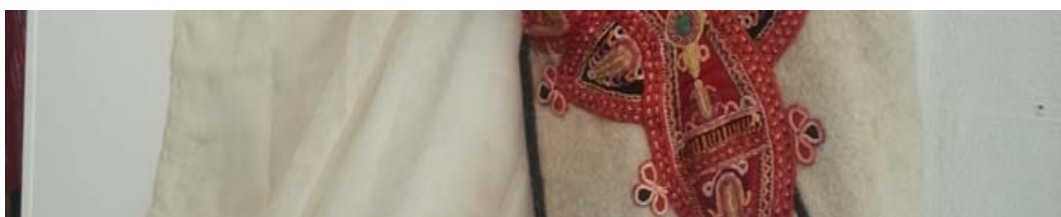
della Repubblica di Albania presso l'Unione Europea, S.E. Mimoza Alimi, ed il Segretario generale dell'Assemblea delle Regioni europee, Pascal Goergen.



Il programma degli incontri é stato promosso dall'Assemblea delle Regioni europee (A.R.E.), con la collaborazione della Regione Abruzzo – Ufficio di Bruxelles.

Ricordiamo che [l'Abruzzo](#) é **Autorità di gestione del Programma europeo “IPA Trasfrontaliero Adriatico”** e partner della DG Enlargement nel programma **“Local Administrator Facility”** per il rafforzamento istituzionale dei Balcani.





Ad ottobre dello scorso anno ha promosso, in veste di **Leader-Partner**, la partecipazione del consorzio sulla “**Macroregione Adriatico-Ionica**”, tredici Amministrazioni, tra cui sette Regioni italiane, per oltre venti milioni di abitanti complessivamente rappresentati, alla decima edizione degli “**Open Days**”.

Link alla precedente notizia sulla partecipazione dell'Abruzzo agli Open Days 2012:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDiv=sequence&b=notizia337&tom=337>

Link al testo del discorso tenuto dalla Commissaria Damanaki nel corso degli Open Days:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/damanaki/headlines/speeches/2012/10/20121010_speech_en.htm

Link al testo del discorso tenuto dal Sottosegretario italiano Marta Dassù nel corso degli Open Days:

http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2012/10/20121012_Macroregione.htm?LANG=IT

(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 25.3.2013)

LA COMMISSIONE SOSTIENE GLI STATI MEMBRI NELLA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

Ogni anno ogni cittadino europeo produce oltre 500 chili di rifiuti urbani, di cui un terzo finisce direttamente in discarica. Mentre alcuni Stati membri gestiscono in maniera roduttiva queste risorse ricorrendo al riciclaggio o al compostaggio di circa il 60% dei rifiuti urbani, altri Stati membri non sono altrettanto virtuosi.

Oggi il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik partecipa a un importante seminario a Bruxelles volto a sostenere gli Stati membri che segnano ritardi nella gestione sostenibile dei rifiuti. L'obiettivo è di contribuire a ottimizzare le politiche nazionali di gestione dei rifiuti con tabelle di marcia personalizzate e raccomandazioni pratiche incentrate su un'efficace applicazione della legislazione UE in materia. Sono intervenute al seminario la Bulgaria, la Repubblica ceca, l'Estonia, la Grecia, l'Italia, la Lituania, la Lettonia, la Polonia, la Romania e la Slovacchia. L'agenzia europea dell'ambiente (AEA) ha inoltre pubblicato un'analisi approfondita dei traguardi raggiunti negli ultimi decenni nel quadro delle politiche di gestione dei rifiuti dell'UE.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: "Numerosi Stati membri ricorrono ancora troppo allo smaltimento nelle discariche nonostante il nostro impegno a favore di un'Europa più efficiente sotto il profilo delle risorse. L'interramento dei rifiuti comporta un ingente spreco di materiali di grande valore. Un'occasione mancata per creare nuovi posti di lavoro, far crescere la nostra economia e ridurre gli impatti dei rifiuti sulla salute umana. Nel contesto economico attuale dobbiamo trovare soluzioni che ci consentano di migliorare la gestione dei rifiuti e di sfruttarli per creare occupazione alleviando la pressione sulle risorse naturali."

Nonostante i progressi significativi raggiunti in tutta l'UE nella gestione dei rifiuti e nell'applicazione della legislazione in materia, in molti Stati membri, per non dire in tutti, è necessario andare oltre.

Le tabelle di marcia evidenziano la necessità di usare strumenti economici per migliorare la gestione dei rifiuti urbani, ad esempio con tasse e divieti relativi allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, sistemi di responsabilità del produttore e incentivi per la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti (ad es. sistemi che adottano il principio del "paghi quanto butti"). Le tabelle di marcia raccomandano inoltre di puntare sul miglioramento del monitoraggio e delle statistiche, sull'incremento del tasso di raccolta differenziata, su una migliore governance, sull'aggiornamento delle strategie di gestione dei rifiuti e su misure volte a una maggiore sensibilizzazione dei cittadini.

Nei documenti si indica inoltre che gli investimenti futuri nella gestione dei rifiuti dovrebbero dare priorità alla prevenzione, al riutilizzo, al riciclaggio e al compostaggio, ossia le opzioni più accreditate nella gerarchia dei rifiuti stabilita nel quadro della direttiva quadro sui rifiuti. La raccomandazione fa eco al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014—2020, che introduce condizioni ex ante nel contesto dei fondi strutturali dell'UE in base a cui i progetti da finanziare devono essere in linea con la gerarchia dei rifiuti e aiutare gli Stati membri a rispettare gli obiettivi giuridicamente vincolanti dell'UE, come l'obiettivo di un tasso di riciclaggio del 50% per i rifiuti urbani.

Link connessi

Tabelle di marcia specifiche per paese

Comunicato stampa dell'agenzia europea dell'ambiente

Processo di riesame degli obiettivi

Environmental Data Centre on Waste (centro dati sui rifiuti) di Eurostat

Sito della Commissione sulla gestione dei rifiuti

Comunicato stampa sulla crescita verde

(Fonte: Commissione Europea, 19 marzo 2013)

CULTURA

PAPA FRANCESCO È INVITATO AL PARLAMENTO EUROPEO

Il Papa Francesco è stato invitato a rivolgersi al Parlamento europeo durante il suo primo giorno alla guida della Chiesa cattolica. Il presidente del PE Martin Schulz, che ha partecipato alla messa d'inaugurazione in Vaticano, martedì mattina, ha sottolineato che il Papa sarà sempre il benvenuto a Strasburgo. "Spero di poter presto ricevere il Papa Francesco, per lanciare un messaggio europeo ed universale sui diritti fondamentali di cui oggi più che mai abbiamo bisogno".

Martin Schulz si è unito ai più alti rappresentanti della politica internazionale durante la cerimonia in San Pietro, un luogo che riflette il desiderio del Papa di concentrarsi sulla semplicità. "Papa Francesco è sempre stato un uomo tra gli uomini, vicino ai poveri e ai bisognosi" ha dichiarato Martin Schulz, "Questo rappresenta una speranza sia per i credenti che per i non credenti".

(Fonte: Parlamento Europeo, 19 marzo 2013)

DIRITTI DEI CITTADINI

I DIRITTI DEI CITTADINI A PORTATA DI MANO GRAZIE A 500 CENTRI DI INFORMAZIONE IN TUTTA EUROPA

Nel giorno 18/03/2013 Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea, e Othmar Karas, Vicepresidente del Parlamento europeo, hanno dato il via a una nuova generazione di centri Europe Direct.

La nuova rete consentirà ai cittadini di ottenere più facilmente informazioni pratiche e consigli sull'esercizio dei loro diritti nell'Unione europea. Attualmente i 500 milioni di cittadini dell'Unione europea hanno a disposizione 500 centri in tutta Europa. La Croazia si unirà alla rete nel corso del 2013. L'annuncio viene fatto in occasione della riunione generale annuale dei responsabili dei centri, che si incontrano a Bruxelles.

"I centri di informazione Europe Direct rappresentano il volto pubblico, gli occhi, le orecchie e la bocca dell'UE e sono in prima linea nel promuovere i diritti dei cittadini sul campo", ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "Le cifre sono impressionanti: solo l'anno scorso i centri hanno ricevuto oltre un milione di richieste. Per questo oggi ampliamo la rete, per far sì che i centri possano continuare a fare la loro parte rispondendo alle domande dei cittadini e incentivando il dibattito europeo a livello locale."

I nuovi centri, selezionati dalla Commissione europea sulla base di un bando di concorso, ottengono l'incarico per un periodo di cinque anni, sono cofinanziati dalla Commissione e possono utilizzare la denominazione di "Centro di informazione Europe Direct". La maggior parte dei centri è gestita da enti locali, associazioni o camere di commercio.

Dal 2005, anno di creazione della prima generazione dei centri, i cittadini hanno fatto ricorso ai loro servizi in misura sempre maggiore. Solo negli ultimi quattro anni i centri hanno ricevuto ben 3,3 milioni di richieste personali, hanno organizzato oltre 41 000 eventi e hanno risposto a più di un milione di email.

La rete Europe Direct svolge un ruolo cruciale nel fornire un collegamento diretto agli europei nel loro paese, rivolgendosi ai cittadini in modo pertinente e comprensibile. L'annuncio di oggi si inserisce anche nel contesto del 2013 - Anno europeo dei cittadini, un anno dedicato ai cittadini europei e ai loro diritti. Nell'ambito delle attività di divulgazione previste per quest'anno la Vicepresidente Reding e gli altri Commissari prenderanno parte, insieme a politici nazionali e locali, a dibattiti con i cittadini in tutta Europa per ascoltarli e rispondere alle loro domande.

Link connessi

Il portale della Rete Europe Direct

Mappa di tutti i "Centri di informazione Europe Direct"

Pagina internet dell'iniziativa "Dibattiti con i cittadini sul futuro dell'Europa"

Sito internet dell'anno europeo dei cittadini

Pagina web della Vicepresidente e Commissaria per la Giustizia Viviane Reding

Per seguire la Vicepresidente su Twitter: @VivianeRedingEU

(Fonte: Commissione Europea, 18 marzo 2013)

ANNO EUROPEO DEI CITTADINI: È IL MOMENTO DI PARTECIPARE!

Il Parlamento ha votato martedì per proclamare il 2013 "Anno europeo dei cittadini", con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei diritti legati alla cittadinanza europea. Nel corso dell'anno, saranno organizzati eventi per informare il pubblico sui diritti dei cittadini che decidano di studiare, lavorare, aprire un'attività o usufruire della propria pensione in un altro Stato membro.

Il prossimo anno ricorre il ventesimo anniversario dalla nascita della cittadinanza europea. Ogni cittadino dell'Unione gode di una serie di diritti stabiliti dai trattati dell'UE, compresi il diritto di spostarsi e vivere liberamente in un altro Stato membro, il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni europee e locali e il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo.

I cittadini dell'UE spesso non sono consapevoli di questi diritti e l'Anno europeo ha l'obiettivo di informare tutti, soprattutto i giovani, su quali benefici se ne possano trarre. Il voto odierno ha confermato l'accordo già raggiunto tra deputati e ministri dell'UE.

"In un periodo di crisi economica, politica e sociale, a soli 20 mesi dalle elezioni europee, è assolutamente essenziale mettere la cittadinanza dell'Unione e la democrazia partecipativa al centro dell'agenda politica", ha dichiarato il relatore Antigoni Papadopoulou (S&D, CY), in seguito all'approvazione della sua relazione (518 voti a favore, 63 e 19 astensioni).

Le attività organizzate in occasione dell'Anno europeo dei cittadini si concentreranno sulla spiegazione dei diritti legati allo spostamento e alla possibilità di vivere in altri Stati dell'UE, quali il riconoscimento di qualifiche accademiche e professionali, i diritti dei passeggeri e dei consumatori, l'accesso all'assistenza sanitaria e alla previdenza sociale e programmi come Erasmus, che permettono ai giovani di studiare all'estero.

Nel corso dell'anno si terranno seminari, conferenze e campagne d'informazione per aumentare la consapevolezza. Saranno anche organizzate delle piattaforme di lavoro dalle autorità a livello europeo, nazionale, regionale, locale e delle altre organizzazioni pubbliche e della società civile per condividere le proprie esperienze.

(Fonte: Parlamento Europeo, 18 marzo 2013)

ECONOMIA

LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL LIBRO VERDE SUL FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE DELL'ECONOMIA EUROPEA

La Commissione europea ha adottato oggi il Libro verde che dà avvio alla consultazione pubblica di tre mesi sui modi per promuovere l'offerta di finanziamenti a lungo termine e migliorare e diversificare il sistema dell'intermediazione finanziaria per gli investimenti a lungo termine in Europa. Gli investimenti a lungo termine sono spese che consentono di migliorare la capacità produttiva dell'economia in settori quali l'energia, le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, gli impianti industriali e di servizio, le tecnologie di adattamento ai cambiamenti climatici e di ecoinnovazione, nonché istruzione e ricerca e sviluppo. L'Europa ha un grande bisogno di investimenti a lungo termine, essenziali per favorire la crescita sostenibile. Per finanziarli, le amministrazioni pubbliche, le imprese e le famiglie hanno bisogno di avere accesso a fonti affidabili di finanziamento a lungo termine.

La crisi finanziaria ha ridotto la capacità del settore finanziario europeo di incanalare i risparmi verso gli investimenti a lungo termine. Pertanto è fondamentale studiare gli interventi da attuare per migliorare la disponibilità di finanziamenti a lungo termine, e il Libro verde pubblicato oggi analizza in particolare come conseguire questo obiettivo.

Una delle questioni importanti è se la dipendenza, storicamente forte, dell'Europa dalle banche per il finanziamento degli investimenti a lungo termine è destinata a lasciar spazio, e deve lasciar spazio ad un sistema più diversificato, con una quota significativamente più elevata di finanziamento diretto attraverso i mercati dei capitali (ad es. finanziamento obbligazionario) e una maggiore partecipazione degli investitori istituzionali (ad esempio i fondi pensione), o ad altre alternative. Il bisogno di finanziamento delle PMI merita particolare attenzione, perché esse possono sostenere la crescita a lungo termine. Occorre che esse abbiano accesso ai finanziamenti bancari e non bancari.

Le risposte alla consultazione consentiranno alla Commissione di stabilire cosa fare per eliminare gli ostacoli ai finanziamenti a lungo termine. Gli interventi da attuare potranno essere di tipo legislativo e non legislativo.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi ha dichiarato: "L'economia europea sta affrontando sfide importanti, come il notevole fabbisogno di investimenti a lungo termine. Si tratta di investimenti essenziali per l'innovazione e la competitività, al fine di rilanciare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro in Europa, e che richiedono finanziamenti a lungo termine. Occorre assicurare che la nostra economia e il nostro settore finanziario (comprese le banche e gli investitori istituzionali, quali compagnie di assicurazione e fondi pensione) siano in grado di finanziare gli investimenti a lungo termine. Si tratta di un compito importante ma complesso. Dobbiamo individuare gli ostacoli esistenti al finanziamento a lungo termine e definire gli ulteriori interventi per rimuoverli."

Olli Rehn, Vicepresidente e Commissario per gli Affari economici e monetari e l'euro, ha dichiarato: "È in corso il necessario riequilibrio dell'economia europea: i mercati finanziari dovrebbero essere in grado di sostenere l'accelerazione dei cambiamenti strutturali. È importante assicurare che il quadro dei finanziamenti e degli investimenti a lungo termine

sia sufficientemente completo e flessibile da consentire di affrontare adeguatamente queste sfide per rafforzare il potenziale di crescita dell'Europa".

Contesto

Il Libro verde presentato oggi esamina gli investimenti a lungo termine miranti alla formazione di capitale tangibile e intangibile di lunga durata. Molti investimenti nell'energia, nelle infrastrutture, nell'istruzione, nelle tecnologie di adattamento ai cambiamenti climatici, ecc. generano benefici pubblici di più ampia portata: giovano infatti alla società nel suo complesso, nella misura in cui sostengono servizi essenziali e accrescono il tenore di vita. Il loro impatto può iniziare a farsi sentire anche nel breve termine. Consentono alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di rispondere alle nuove sfide in ambito economico, sociale e ambientale, facilitando la transizione verso un'economia più sostenibile e favorendo l'incremento della produttività e la competitività a lungo termine. Le tendenze in atto per quanto riguarda il cambiamento climatico e l'esaurimento delle risorse naturali rendono ancora più urgente la sfida della crescita sostenibile, che impone investimenti a più lungo termine in energia a basso contenuto di carbonio, nell'efficienza energetica e nell'uso efficiente delle risorse e delle infrastrutture, in linea con l'obiettivo politico di limitare il cambiamento climatico a meno di due gradi e di disaccoppiare la crescita economica e l'uso delle risorse. L'importanza di questi finanziamenti per la crescita e la creazione di posti di lavoro è stata riconosciuta a livello internazionale dal G20.

La capacità dell'economia di finanziare gli investimenti a lungo termine dipende dalla capacità del sistema finanziario di incanalare tali risorse in maniera efficace ed efficiente verso i beneficiari e gli scopi appropriati, attraverso mercati aperti e competitivi. Tale processo può essere attuato da vari intermediari, fra cui banche, compagnie di assicurazione e fondi pensione, nonché tramite l'accesso diretto ai mercati finanziari. In Europa il rapporto investimenti/PIL e risparmi/PIL sono entrambi positivi rispetto ad altre regioni. Tuttavia, il quadro generale nasconde gli alti livelli di incertezza, di avversione al rischio e di sfiducia sia dei risparmiatori che degli investitori, a causa della debolezza della situazione macroeconomica e delle relative prospettive. Potrebbero derivarne effetti duraturi che creerebbero ostacoli permanenti all'offerta di finanziamento a lungo termine.

Uno dei principali insegnamenti della crisi è che occorrono una regolamentazione e una vigilanza appropriate del settore finanziario per ripristinare la stabilità finanziaria e ridare fiducia nei mercati. A tal fine, l'Unione europea persegue un ampio programma di riforma finanziaria a integrazione delle più generali riforme economiche e di bilancio. La stabilità finanziaria è essenziale ma, da sola, insufficiente. Nell'ambito di una più ampia risposta sul piano delle politiche, il nuovo quadro regolamentare e di vigilanza deve essere calibrato in modo tale da consentire al settore finanziario di sostenere l'economia reale, senza compromettere la stabilità finanziaria. Su tale base, l'azione volta a migliorare il finanziamento a lungo termine dell'economia europea dovrebbe affrontare un'ampia gamma di fattori interconnessi:

- la capacità degli istituti finanziari di incanalare il finanziamento a lungo termine;
- l'efficienza e l'efficacia dei mercati finanziari nell'offrire strumenti di finanziamento di lungo periodo;
- fattori trasversali che consentano risparmi e finanziamenti a lungo termine;
- la facilità di accesso delle PMI ai finanziamenti bancari e non bancari.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/internal_market/finances/financing-growth/long-term/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 25 marzo 2013)

ENERGIA

UN NUOVO QUADRO STRATEGICO DELLA COMMISSIONE IN MATERIA DI CLIMA ED ENERGIA PER IL 2030

Oggi la Commissione europea ha fatto il primo passo verso l'istituzione di un quadro strategico unionale per le politiche in materia di cambiamenti climatici e energia da oggi al 2030, adottando un Libro verde che avvia una consultazione pubblica sui contenuti del quadro strategico.

La Commissione ha anche pubblicato una comunicazione consultiva sul futuro della cattura e dello stoccaggio del carbonio (CCS) in Europa, al fine di avviare un dibattito sulle opzioni disponibili per garantirne uno sviluppo tempestivo, adottando inoltre una relazione in cui valuta i progressi compiuti dagli Stati membri per conseguire i loro obiettivi in materia di energie rinnovabili entro il 2020, nonché due relazioni sulla sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi consumati nell'UE.

Günther Oettinger, Commissario europeo per l'Energia, ha dichiarato: "È necessario definire il più rapidamente possibile il quadro strategico per le nostre politiche in materia di clima ed energia da oggi al 2030, in modo da garantire investimenti adeguati per una crescita sostenibile, prezzi competitivi e accessibili per l'energia e una maggiore sicurezza energetica. Il nuovo quadro strategico deve tenere conto delle conseguenze della crisi economica ed essere anche sufficientemente ambizioso per realizzare l'obiettivo a lungo termine di ridurre le emissioni dell'80-95% entro il 2050."

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: "La dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili provenienti dai paesi terzi aumenta ogni giorno determinando fatture energetiche sempre più care per i cittadini europei. Tutto ciò non è affatto positivo. Non è positivo per il clima ma non lo è neanche per la nostra economia e la nostra competitività. Per queste ragioni abbiamo deciso che per il 2050 auspichiamo una società europea a basse emissioni di carbonio. Abbiamo stabilito degli obiettivi per il 2020, ma per la maggior parte degli investitori il 2020 è già alle porte. È arrivato il momento di stabilire gli obiettivi per il 2030. Prima lo facciamo, maggiore sicurezza offriamo alle nostre imprese e ai nostri investitori. Più ambiziosi saranno questi obiettivi, maggiori saranno i benefici per il clima."

Libro verde sul quadro strategico per il 2030

Il Libro verde solleva una serie di domande, tra cui:

- di che tipo, natura e livello dovrebbero essere gli obiettivi da fissare per il 2030 in materia di clima ed energia?
- come si può ottenere coerenza tra i diversi strumenti politici?
- in che modo il sistema energetico può contribuire alla competitività dell'UE?
- come tenere conto delle diverse capacità degli Stati membri di agire?

La consultazione resterà aperta fino al 2 luglio. Entro la fine di quest'anno, sulla base delle opinioni espresse da Stati membri, istituzioni europee e portatori di interesse, la

Commissione intende proporre un quadro strategico per il 2030 in materia di clima ed energia.

Fare chiarezza in questo ambito contribuirà a dare certezze agli investitori e a stimolare l'innovazione e la domanda di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenendo in tal modo gli sforzi per costruire un'economia europea più competitiva, sostenibile e sicura in materia di energia. Il quadro strategico per il 2030 si avvarrà dell'esperienza e degli insegnamenti tratti dal precedente quadro per il 2020, indicando dove sia possibile apportare miglioramenti. Contemporaneamente, la Commissione prenderà in considerazione i cambiamenti avvenuti dal 2020, quali ad esempio quelli nel sistema energetico e nell'economia, nonché gli sviluppi della situazione internazionale.

Cattura e stoccaggio del carbonio

L'odierna comunicazione consultiva individua gli ostacoli che hanno impedito alle tecnologie CCS di svilupparsi al ritmo previsto nel 2007. Ad esempio, a causa del livello molto inferiore dei prezzi del sistema comunitario di scambi di emissioni rispetto alle aspettative iniziali, gli operatori economici non hanno alcun incentivo ad investire in tecnologie CCS.

La comunicazione prende in esame le possibili opzioni per promuovere più efficacemente una tempestiva dimostrazione e diffusione delle tecnologie CCS, e invita a presentare osservazioni sul ruolo di queste tecnologie in Europa. Le risposte alla consultazione contribuiranno al lavoro svolto dalla Commissione per la definizione del quadro strategico per il 2030.

Energie rinnovabili

La relazione sui progressi nel campo delle energie rinnovabili (FER) indica che l'attuale quadro politico basato su obiettivi giuridicamente vincolanti per le energie rinnovabili si è tradotto in una forte crescita del settore fino al 2010, con una quota di rinnovabili per l'Unione pari al 12,7%. Per continuare a progredire e conseguire gli obiettivi fissati per il 2020, saranno necessari maggiori sforzi. Occorrerà uno sforzo particolare per creare certezze per gli investitori, riducendo gli oneri amministrativi e facendo maggiore chiarezza in materia di programmazione.

(Fonte: Commissione Europea, 27 marzo 2013)

ISTRUZIONE

I BILANCI DELL'ISTRUZIONE SOTTO PRESSIONE NEGLI STATI MEMBRI

L'investimento nell'istruzione si è ridotto in otto dei venticinque Stati membri esaminati in uno studio realizzato a cura della Commissione europea sull'impatto che la crisi ha avuto sui bilanci dell'istruzione a partire dal 2010.

Tagli superiori al 5% sono stati apportati in Grecia, Ungheria¹, Italia², Lituania e Portogallo, mentre in Estonia, Polonia³, Spagna e Regno Unito (Scozia) si è registrato un calo dall'1 al 5%. Cinque Stati membri però hanno aumentato la loro spesa per l'istruzione di più dell'1%: Austria, Danimarca, Lussemburgo, Malta e Svezia, e anche la regione germanofona del Belgio. La Germania e i Paesi Bassi non hanno fornito dati per il periodo successivo al 2010.

Le tendenze della spesa variano in altri Stati membri, alcuni dei quali aumentano il loro bilancio un anno e lo riducono l'anno successivo o viceversa. Il Belgio (comunità francofona), Cipro, la Lettonia, la Finlandia, la Francia, l'Irlanda, la Slovenia e il Regno Unito (Galles), nonché la Croazia in via di adesione all'Unione europea, hanno aumentato il loro bilancio per l'istruzione nel periodo 2010-2011, ma lo hanno ridotto nel 2011-2012. Il contrario è avvenuto in Bulgaria, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia, dove si sono registrati tagli al bilancio dell'istruzione nel 2010-2011 ma aumenti nel periodo successivo. La comunità fiamminga del Belgio ha mantenuto stabile il proprio bilancio in entrambi gli anni.

"Sono tempi difficili per le finanze nazionali ma abbiamo bisogno di un approccio coerente in tema di investimenti pubblici nell'istruzione e nella formazione poiché questa è la chiave per il futuro dei nostri giovani e per la ripresa di un'economia sostenibile nel lungo periodo. Se gli Stati membri non investono adeguatamente nella modernizzazione dell'istruzione e delle abilità ci troveremo sempre più arretrati rispetto ai nostri concorrenti globali e avremo difficoltà ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile", ha affermato Androulla Vassiliou, commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Lo studio ha analizzato i finanziamenti destinati a tutti i livelli dell'istruzione, dal pre-primario al terziario, in 35 sistemi educativi nazionali e regionali. Ne è emerso che, nel 2011 e 2012, gli stipendi e le indennità degli insegnanti sono stati ridotti o congelati in 11 paesi (Bulgaria, Croazia, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo e Spagna). La retribuzione degli insegnanti incide per più del 70% sui bilanci dell'istruzione.

I tagli hanno anche prodotto riduzioni nel numero del personale docente in dieci Stati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Romania e Regno Unito). Oltre all'impatto della crisi, all'origine dei tagli di personale vi è anche la riduzione del numero degli studenti. Una nota positiva è data dal fatto che i finanziamenti per la formazione degli insegnanti sono aumentati in diciotto paesi europei, il che rappresenta uno sviluppo significativo considerata la correlazione tra la qualità dell'insegnamento e i risultati degli studenti.

Nel 2011 e 2012 il sostegno pubblico ai discenti in forma di borse, prestiti e assegni familiari non è stato ritoccato nella maggior parte dei paesi. Otto Stati membri (Austria, Germania,

Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo e Portogallo) offrono un sostegno finanziario specifico ai disoccupati o alle persone scarsamente qualificate affinché migliorino o aggiornino le loro abilità. Nella maggior parte dei casi questi investimenti sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo.

Contesto

Lo studio, intitolato 'Funding of Education in Europe: The Impact of the Economic Crisis' (Finanziamento dell'istruzione in Europa: l'impatto della crisi economica), ha esaminato in particolare:

- il contesto economico
- la spesa pubblica e l'evoluzione dei bilanci nazionali nel campo dell'istruzione
- le tendenze per quanto concerne il finanziamento del personale (stipendi e indennità)
- i bilanci nazionali per le infrastrutture educative e i sistemi di sostegno
- le più recenti tendenze in tema di finanziamento e i cambiamenti intervenuti nelle politiche nazionali per quanto concerne il sostegno finanziario ai discenti.

L'analisi ha interessato Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Regno Unito. La Germania e i Paesi Bassi non hanno fornito dati per il periodo 2010-2012. Per il Regno Unito sono disponibili dati relativamente alla Scozia e al Galles ma non all'Inghilterra e all'Irlanda del Nord.

(Fonte: Commissione Europea, 25 marzo 2013)

L'UE FAVORISCE L'ACCOGLIENZA DI STUDENTI E RICERCATORI NON EUROPEI

L'UE ha bisogno di attirare studenti e ricercatori di talento non europei che, grazie alle loro capacità e competenze, contribuiscano alla nostra crescita e competitività. Trasferirsi in Europa per un breve periodo è un'opportunità che più di 200 000 tra studenti e ricercatori al di fuori dell'UE colgono ogni anno. Tuttavia, fin troppi si trovano a dover affrontare inutili ostacoli burocratici. Le norme vigenti per ottenere un visto per motivi di studio o un permesso di soggiorno sono spesso complesse e poco chiare; le procedure possono essere lunghe e variare notevolmente da uno Stato membro all'altro, rendendo molto difficili se non addirittura impossibili gli spostamenti transfrontalieri. Tutto ciò ostacola il reclutamento di talenti da parte dell'UE e riduce il suo appeal come centro mondiale di eccellenza.

Oggi la Commissione ha proposto di rendere più semplice e più appetibile a studenti, ricercatori e altri gruppi di cittadini non UE il soggiorno all'interno dell'Unione per periodi superiori a tre mesi. La nuova normativa stabilirà limiti di tempo più chiari entro cui le autorità nazionali dovranno accogliere o respingere le domande di soggiorno, darà maggiori opportunità di accesso al mercato del lavoro durante la permanenza e faciliterà la circolazione all'interno dell'UE.

“Trasferirsi nell’UE per motivi di studio o di ricerca è molto più complicato del necessario. Dobbiamo rimuovere questi ostacoli per far sì che l’UE sia più aperta ad accogliere talenti. Questa mobilità, attraverso la circolazione di competenze e idee, rappresenterà un vantaggio per l’UE e per la sua economia.” ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni.

“Come dice il proverbio, sapere è potere. È fondamentale che l’UE attiri i ricercatori e gli studenti più brillanti e meritevoli affinché possano dare il loro contributo a creare un’economia della conoscenza di successo a livello dell’Unione. Attraverso le azioni “Marie Curie” e il nuovo programma “Erasmus per tutti”, il nostro obiettivo è di rendere l’UE una delle destinazioni preferite per l’istruzione superiore, la ricerca e l’innovazione”, ha detto Androulla Vassiliou, Commissaria europea per l’istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

L’esperienza nell’attuazione della legislazione esistente ha dimostrato che gli Stati membri non sono in grado di affrontare integralmente le difficoltà che i richiedenti devono fronteggiare se desiderano trasferirsi nell’UE per motivi di studio o di ricerca. La Commissione propone di stabilire norme più chiare, coerenti e trasparenti valide nell’intera Unione europea. Le due direttive vigenti su studenti e ricercatori saranno modificate e sostituite da un’unica nuova direttiva volta ad ottimizzare i seguenti elementi:

- Garanzie procedurali: nello specifico, le autorità degli Stati membri avranno a disposizione un tempo limite di 60 giorni per accogliere o respingere una richiesta di visto o di permesso di soggiorno, il che renderà l’iter più diretto e trasparente.
- Circolazione all’interno dell’UE e trasferimento di capacità e competenze: norme più semplici e più flessibili aumenteranno le possibilità di spostarsi all’interno dell’UE per ricercatori, studenti e tirocinanti retribuiti, il che è particolarmente importante per studenti e ricercatori coinvolti in programmi congiunti. Saranno garantiti alcuni diritti alla mobilità anche ai familiari dei ricercatori.
- Accesso al mercato del lavoro: durante gli studi, gli studenti potranno lavorare per un minimo di 20 ore settimanali in modo da mantenersi adeguatamente e fornire il loro contributo all’economia. In determinate circostanze, ricercatori e studenti potranno rimanere sul territorio anche nei 12 mesi successivi al completamento degli studi o della ricerca, al fine di individuare opportunità di lavoro o avviare un’attività. Ciò non comporterà automaticamente un diritto al lavoro, in quanto il rilascio del permesso di lavoro rimane di competenza nazionale.
- Tutela generale di altri gruppi di cittadini non UE: persone alla pari, studenti del ciclo secondario e tirocinanti remunerati, che non rientrano nel campo di applicazione della normativa UE vigente.

I prossimi passi

La direttiva proposta, presentata sotto forma di rifusione, deve essere discussa e approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’UE. La Commissione auspica che le nuove norme diventino applicabili dal 2016.

Un’occhiata al quadro complessivo

Nonostante l’attuale crisi economica e l’aumento dei livelli di disoccupazione, molti Stati membri dell’UE fanno ancora fatica a trovare risorse da impiegare nel lavoro specializzato. Si prevede che questa situazione durerà ancora per i prossimi dieci anni, per ragioni sia economiche che demografiche.

Uno dei principali problemi è che l’UE non è in grado di attirare la forza lavoro di cui ha bisogno, mentre altri paesi nel resto del mondo sono decisamente più bravi nel richiamare talenti sin dall’inizio della carriera universitaria o dei progetti di ricerca in cui sono coinvolti. È, pertanto, interesse dell’UE divenire più appetibile agli occhi di studenti e ricercatori

provenienti da paesi terzi, al fine di aumentare il suo appeal come centro mondiale di eccellenza. L'aumento degli scambi scolastici e del numero di studenti internazionali si tradurrà in crescita economica, incoraggerà l'innovazione e, a lungo termine, creerà più posti di lavoro.

Nel 2011 circa 220 000 cittadini di paesi terzi si sono recati nell'Unione per motivi di studio, scambi scolastici, tirocini non remunerati o volontariato¹. La maggior parte dei cittadini non UE è arrivata nell'Unione europea per motivi di studio e di istruzione. Nel 2011, i paesi che hanno ricevuto il numero più elevato di studenti sono stati la Francia (64 794), la Spagna (35 037), l'Italia (30 260), la Germania (27 568) e i Paesi Bassi (10 701).

Lo stesso anno, circa 7 000 cittadini provenienti da paesi terzi sono arrivati, per motivi di ricerca, nei 24 Stati membri dell'UE inclusi nella statistica, soprattutto in Francia (2 075), nei Paesi Bassi (1 616), in Svezia (817), in Finlandia (510) e in Spagna (447)².

La Rete europea per l'immigrazione (REM), gestita dalla Commissione, ha anche pubblicato uno studio sull'immigrazione degli studenti internazionali nell'UE. Esso fornisce una visione d'insieme analitica e dettagliata, corredata di dati statistici, sull'immigrazione e sulle politiche di mobilità degli Stati membri e delle strategie nazionali per la promozione dell'Europa come destinazione appetibile per studenti internazionali.

(Fonte: Commissione Europea, 25 marzo 2013)

OCCUPAZIONE

24,2 MILIONI DI EURO DAL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE PER AIUTARE I LAVORATORI LICENZIATI IN AUSTRIA, DANIMARCA, FINLANDIA, ITALIA, ROMANIA, SPAGNA E SVEZIA

La Commissione europea ha erogato fondi per un totale di 24,2 milioni di euro ad Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia a titolo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per aiutare 5.271 lavoratori di questi paesi colpiti da licenziamento in una vasta gamma di settori - tra cui quelli automobilistico, motociclistico, dei telefoni cellulari, dei prodotti metallici, delle apparecchiature elettroniche e dell'assistenza sociale - a ritrovare un'occupazione.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione László Andor ha dichiarato: "Il FEG è uno strumento efficace per sostenere i lavoratori licenziati a seguito di mutamenti strutturali del commercio mondiale. Ha anche dimostrato la sua validità in casi di licenziamenti dovuti alla crisi economica. La Commissione prende atto con soddisfazione che gli Stati membri hanno convenuto di proseguire il FEG per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020".

La ripartizione dei complessivi 24,2 milioni di euro è la seguente:

8,2 milioni di euro serviranno ad aiutare 2.416 ex dipendenti Nokia (1.000 in Finlandia e 1.416 in Romania) che hanno perso il loro posto di lavoro a causa del trasferimento delle linee di assemblaggio dei telefoni mobili in paesi asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure

proposte per aiutare i lavoratori licenziati si vedano anche i comunicati IP/12/1122 e IP/12/1123.

5,4 milioni di euro andranno a beneficio di 1.350 ex dipendenti Saab in Svezia. Il loro licenziamento è conseguenza dello spostamento della produzione in Asia, a causa della crescente domanda di autovetture sui mercati asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1124.

5,2 milioni di euro saranno di ausilio a 350 lavoratori licenziati in Stiria (Austria). I licenziamenti che hanno avuto luogo in Stiria nel settore dei servizi mobili di assistenza sociale (fornitura di servizi sociali mobili per disabili e assistenza mobile ai giovani) sono una conseguenza dei tagli alle voci di bilancio relative ai servizi sociali indotti dall'attuale crisi economica e finanziaria. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1119.

2,6 milioni di euro andranno a favore di 502 lavoratori licenziati da dieci produttori di motocicli, pezzi di ricambio o componentistica per l'industria dei motocicli e dei ciclomotori in Italia, che è il principale centro di produzione europeo del settore. I licenziamenti sono conseguenza della riduzione della domanda di tali veicoli in Europa. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1120.

1,3 milioni di euro serviranno ad aiutare 616 ex dipendenti della Flextronics Denmark, azienda produttrice di circuiti stampati. I licenziamenti sono la diretta conseguenza di modifiche strutturali rilevanti del commercio mondiale, nel cui quadro si inserisce il trasferimento in Asia di fabbriche di apparecchiature elettroniche. Nel caso specifico la casa madre, la Singapore Flextronics, ha deciso di chiudere la sua controllata danese. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1121.

1,2 milioni di euro andranno a favore di 500 lavoratori licenziati da produttori spagnoli di manufatti metallici. Il settore dei prodotti in metallo svolge un ruolo chiave in quanto rifornisce molte industrie manifatturiere, in particolare nei settori della cantieristica navale, delle costruzioni e automobilistico. La crisi economica ha avuto un impatto significativo su tutte queste attività nell'intera UE, come dimostrato dalle precedenti domande di contributo FEG. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1125.

Questi stanziamenti sono il risultato delle proposte presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri a seguito delle domande di finanziamento FEG dei paesi interessati. Il Consiglio e il Parlamento hanno approvato le proposte, svincolando i fondi.

Dal 2007, anno in cui è divenuto operativo, il FEG ha ricevuto 105 domande di contributo finanziario. Sono stati richiesti fondi per circa 454 milioni di euro per dare aiuto a circa 94.500 lavoratori. Attualmente sta aumentando il numero dei settori economici e degli Stati membri che presentano domande FEG per aiutare i lavoratori licenziati.

Una maggiore apertura del commercio con il resto del mondo si traduce generalmente in vantaggi per la crescita e l'occupazione, ma talvolta anche in perdita di posti di lavoro, in particolare in settori vulnerabili e nel caso delle professioni meno qualificate. Per questa ragione il presidente della Commissione Barroso ha proposto a suo tempo di creare un fondo per aiutare coloro che subiscono maggiormente le conseguenze della globalizzazione. Il FEG, costituito alla fine del 2006, è stato creato per dimostrare concretamente la solidarietà dei molti che beneficiano dell'apertura dei mercati verso coloro che si trovano ad affrontare lo shock improvviso di perdere il lavoro. Nel giugno 2009, le norme del FEG sono state riviste per rafforzare il ruolo di tale fondo come strumento di intervento tempestivo e come parte integrante della risposta della UE alla crisi economica e finanziaria. Il regolamento FEG rivisto è entrato in vigore il 2 luglio 2009 e si applica a tutte le domande

ricevute a partire dal 1° maggio 2009 al 31 dicembre 2011. In mancanza di accordo in sede di Consiglio, non è stato possibile prorogare oltre il 2011 questo strumento di risposta alla crisi.

In base all'esperienza acquisita con il FEG dal 2007 e al suo valore aggiunto per i lavoratori assistiti e le regioni colpite, la Commissione ha proposto di mantenere il Fondo nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, migliorandone ulteriormente il funzionamento. Si prevede di intervenire sia sui licenziamenti causati dalla crisi economica che su nuove categorie di lavoratori, come gli interinali e gli autonomi. La proposta è stata approvata dal Consiglio ed è attualmente all'esame del Parlamento.

Link connessi

Sito web di László Andor

Sito web del FEG

Notiziari video:

Europe acts to fight the crisis: the European Globalisation Fund revitalised (L'Europa combatte la crisi: il rilancio del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione)

Facing up to a globalised world – The European Globalisation Fund (Di fronte a un mondo globalizzato – Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione)

Abbonamento gratuito al bollettino elettronico di informazione della Commissione europea sull'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione

Segui László Andor su Twitter: <http://twitter.com/#!/LaszloAndorEU>

(Fonte: Commissione Europea, 22 Marzo 2013)

TRANSPORTI

SICUREZZA STRADALE: IL NUMERO DI VITTIME DELLA STRADA NELL'UNIONE NON È MAI STATO COSÌ BASSO

Le vittime della strada nell'UE sono diminuite del 9% nel 2012. In base ai nuovi dati pubblicati oggi dalla Commissione europea, nel 2012 si è registrato il minor numero di vittime della strada nei paesi dell'UE da quando sono stati raccolti i primi dati.

Il Vicepresidente Siim Kallas, Commissario per i trasporti, ha dichiarato: "Il 2012 è stato un anno fondamentale per la sicurezza stradale europea, con il minor numero di vittime della strada mai registrato. Una diminuzione del 9% significa che l'anno scorso sono state salvate 3 000 vite. Questi risultati sono molto incoraggianti, ma ancora oggi ogni giorno sulle strade europee perdono la vita 75 persone, quindi vanno evitati i trionfalismi. Abbiamo un obiettivo ambizioso: dimezzare le vittime della strada nell'UE entro il 2020. Per raggiungerlo dobbiamo continuare il percorso che abbiamo intrapreso.

Le vittime della strada rappresentano solo la punta dell'iceberg, dato che per ciascuna di queste sulle strade europee si contano dieci feriti gravi che subiscono lesioni al cervello o alla spina dorsale. È necessaria una strategia per ridurre il numero di lesioni gravi causate dagli incidenti stradali nell'UE."

Le statistiche dei singoli paesi indicano che il numero delle vittime della strada varia sensibilmente all'interno dell'UE. I paesi con il minor numero di vittime restano il Regno Unito, la Svezia, i Paesi Bassi e la Danimarca, con circa 30 decessi per milione di abitanti. Purtroppo in Italia il numero di vittime nel 2012 arrivava a 62 per milione di abitanti, registrando però un calo costante negli ultimi anni. Se dal 2011 al 2012 il numero degli incidenti è sceso solo del 2%, nei due anni precedenti il calo era stato del 6%, quindi l'andamento del decennio 2000-2010 registra comunque un calo del 6%, in linea con la media europea.

Rispetto ai dati deludenti del 2011, anno in cui la mortalità sulle strade nell'UE è diminuita solo del 2%, il calo del 9% registrato nel 2012 indica che vi è un rinnovato impegno da parte degli Stati membri a conseguire l'obiettivo di dimezzare le vittime della strada tra il 2010 e il 2020. Per conseguire tale obiettivo, è necessaria una riduzione media di circa il 7%.

Il dato più preoccupante delle statistiche relative alla sicurezza stradale del 2011 è stato il considerevole aumento delle vittime appartenenti a gruppi vulnerabili, quali pedoni, motociclisti e anziani, nonostante una complessiva riduzione degli incidenti stradali. In base ai dati provvisori, nel 2012 il numero delle vittime appartenenti a gruppi vulnerabili si è ridotto considerevolmente.

Programma di azione per la sicurezza stradale 2011-2020

Il programma europeo di azione per la sicurezza stradale 2011-2020 (cfr. MEMO/10/343) contiene progetti intesi a dimezzare il numero di morti sulle strade europee nei prossimi dieci anni e riguardanti i veicoli, le infrastrutture e il comportamento degli utenti della strada. Tra le principali iniziative rientrano ad esempio:

- una nuova patente di guida europea a partire da gennaio 2013, che prevede norme più restrittive in materia di accesso dei giovani ai motocicli più potenti;
- piani di attuazione nazionali, presentati dagli Stati membri, che offrono un ricco repertorio di buone pratiche;
- norme di attuazione transfrontaliere per contrastare le violazioni del codice della strada commesse all'estero (guida in stato di ebbrezza, superamento dei limiti di velocità, ecc.) in vigore dal novembre 2012;
- sviluppo di una strategia in materia di lesioni.

Verso una strategia in materia di lesioni causate dagli incidenti stradali: il contesto attuale

Secondo le stime, in Europa per ogni vittima della strada si contano dieci feriti gravi e 40 feriti meno gravi.

Purtroppo le stime di cui disponiamo attualmente sono di carattere generale, le informazioni sulle lesioni gravi talvolta vengono comunicate in modo inesatto o insufficiente e i dati non sono comparabili all'interno dell'UE.

Per questi motivi la Commissione europea pubblica oggi un documento relativo alle lesioni gravi causate dagli incidenti stradali che delinea le prossime tappe verso una strategia globale dell'UE in materia, e in particolare: una definizione comune delle lesioni gravi (applicabile dal 2013); un metodo che consenta agli Stati membri di migliorare la raccolta dei dati relativi agli incidenti stradali gravi (comunicazione di dati basata su metodi di raccolta comparabili a livello dell'UE e sulla nuova definizione nel 2014); il principio dell'adozione di un obiettivo a livello dell'UE per la riduzione delle lesioni gravi causate da incidenti stradali (ad esempio per il periodo 2015-2020).

Un grande passo in avanti è stato compiuto nel 2012 con l'istituzione di un sistema per la definizione delle lesioni gravi causate da incidenti stradali. La Commissione europea ha collaborato a lungo con gli Stati membri nel gruppo ad alto livello sulla sicurezza stradale per

giungere a un accordo sull'uso della scala dei traumi MAIS (Maximum Abbreviated Injury Score) e a una definizione di lesioni gravi causate dagli incidenti stradali. Per ulteriori informazioni sulla strategia per le lesioni gravi: MEMO/13/232.

(Fonte: Commissione Europea, 19 marzo 2013)

ITALIA, TRASPORTI: DA BEI E CDP 1.520 MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA BREBEMI

E' stata perfezionata oggi a Milano l'operazione di finanziamento dell'autostrada BREBEMI da parte di Banca europea per gli investimenti (BEI), gruppo Cassa Depositi e Prestiti (attraverso CDP e SACE) e cinque gruppi bancari italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, MPS Capital Services, Centrobanca e Credito Bergamasco).

Il totale delle risorse messe a disposizione per il completamento dei 62 chilometri della tratta Brescia-Bergamo-Milano è di un miliardo 520 milioni di euro.

La nuova infrastruttura avrà l'effetto di decongestionare il traffico nell'attuale rete autostradale lombarda, arteria cruciale del sistema di trasporti nazionale, con una riduzione dei tempi e dei costi di percorrenza. Positivi saranno quindi anche gli impatti in materia ambientale, per il minor inquinamento atmosferico che ne conseguirà nell'intera area geografica interessata, peraltro zona ad alta densità abitativa.

«Sono particolarmente soddisfatto per questo finanziamento, perché grazie all'unione delle forze degli investitori di lungo termine come BEI e CDP, e con la collaborazione preziosa del sistema bancario italiano, si possono attivare e indirizzare le risorse di cui l'Italia ha bisogno per l'ammodernamento delle infrastrutture, il supporto dell'occupazione e il rilancio della produttività », ha commentato Dario Scannapieco, Vice Presidente della BEI responsabile per le operazioni in Italia, Malta e Balcani Occidentali.

"La realizzazione di una infrastruttura strategica come BREBEMI", ha dichiarato Giovanni Gorno Tempini, amministratore delegato di CDP, "conferma l'impegno di Cassa Depositi e Prestiti nel sostenere l'economia e la dotazione infrastrutturale del Paese. L'operatività congiunta CDP-SACE è il primo passo tangibile delle potenzialità del nuovo gruppo CDP".

Nel dettaglio, lo schema di finanziamento vede la CDP impegnata con una quota di 760 milioni diretti alla società progetto BREBEMI e altri 60 milioni che saranno erogati attraverso le cinque banche, per un totale di 820 milioni.

In maniera analoga, la BEI fornirà 105 milioni direttamente a BREBEMI, e 595 milioni attraverso le stesse banche domestiche, per un totale quindi di 700 milioni. La quota complessiva BEI avrà la garanzia della SACE, la società italiana del gruppo CDP per l'assicurazione del credito.

BEI: La Banca europea per gli investimenti sostiene gli obiettivi politici e strategici dell'Unione europea accordando prestiti a lungo termine a favore di progetti economicamente validi. Gli azionisti della BEI sono i 27 Stati membri dell'UE: l'Italia è uno dei quattro principali, insieme al Regno Unito, alla Germania e alla Francia (ciascuno detiene una quota del 16,2% del capitale).

(Fonte: COMUNICATO STAMPA congiunto BEI-CDP, 25 marzo 2013)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 6/p
29 marzo 2013

Selezione di richieste di partenariato

ENERGIA

PARTNER SEARCH: CIVIL PROTECTION FINANCIAL INSTRUMENT - HUNGARIAN MUNICIPALITIES

We would like to draw your attention on the following partner search.

The Municipality of Vicenza would like to take part in the following call:

“Call for proposals 2013 for projects on prevention and preparedness in civil protection and marine pollution” (link)

Please find more details in the file here attached.

Interested parties are kindly asked to express their interest by contacting them at: politichecomunitarie@comune.vicenza.it

Thank you in advance for circulating this information among your local and regional stakeholders and potential partners.

Please, do not hesitate to contact us to communicate any e-mail address change or if you wish to be cancelled from this distribution list.

Kind regards,

HELPDESK EUROPROGETTAZIONE

Veneto Region Brussels Office
67 Av. de Tervuren
1040 - Bruxelles
(+32 2 743 7013 (From Italy: 041 2794813)
6 +32 2 7437019
ü www.regione.veneto.it/bruxelles
desk.progetti@regione.veneto.it

Partner search

Project title	DiMED - Disaster Management European District
Theme	Development and implementation of innovative civil protection and marine pollution activities, in case of river floods, sourcing from the best practices and the experience exchange of the participating partners
Call for proposal	Call for proposals 2013 for projects on prevention and preparedness in civil protection and marine pollution http://ec.europa.eu/echo/funding/opportunities/calls/2013_call_prevprep_cp_marine_pol_en.htm
Project objectives	<ul style="list-style-type: none"> - Improve the responsiveness of the local experts of civil protection in hydraulic and hydrological emergencies. - Coordinate effectively and efficiently the involved forces (volunteers, emergency resources, ...). - Educate citizens to a correct behavior and the correct use of information in case of emergency. - Getting to a process of emergency management as result of transnational experiences.
Information about lead partner	Municipality of Vicenza Technical partner: University of Vicenza, Faculty of Mechanics and Electronics
Searched partners	Hungarian Municipalities
Activities	<ol style="list-style-type: none"> 1. creation of a local risk management district for each partner and the creation of a project district (2-3 representatives per partner); 2. organisation of working groups at the local and project level for the sharing of objectives, strategies and exchange of best practices; 3. training at European level with the presentation of the best practices adopted by the partners and issues related to the management of resources (resources, volunteers, citizenship); 4. simulation with local practice exercises on operational procedures identified in the previous phase and to be carried out in each partner country; 5. analysis documents monitoring exercises and choice of more effective procedures; 6. final practice exercise for testing and validating best procedures and creation of a shared technical report;
Financial aspects	EU co financing : 75%, max €500.000 Project budget: up to 665.000
Deadline	12/04/2013
Contact details:	Mrs. Federica Fontana – politichecomunitarie@comune.vicenza.it tel +39 0444 221246

**PARTNER SEARCH - IEI CALL 2013-MARBLE AND NATURAL STONE
TECHNOLOGY CENTER (REGION OF MURCIA)-URGENT!**

Dear colleagues,

The Marble and Natural Stone Technology Center of the Murcia region, is urgency looking for partners to apply for the Intelligent Energy Europe Call 2013

The project's purpose is to promote the implementation within the food industry of ground source energy to save electricity and fossil fuels consumption to generate heat.

For this project, the Technology Center is looking for partners from your region:

- Energy Agencies with regional or national scope.
- Associations/Federations of food industry.
- Associations of the geothermal industry.
- Manufacturers of geothermal systems.
- Media or information agencies especially related to food industry or renewable energies.
- Research or knowledge entities carrying out works in these disciplines

Please, find further information about the project idea in the attached document.

Interested partners are kindly invited to express their interest as soon as possible. Deadline: 8 abril 2013.

We would appreciate if you could please disseminate the attached information among institutions from your regions that could be interested in such a project.

The contact person for any queries about the project is Miguel Miñano (Natural Stone Cluster Manager): miguel.mn@ctmarmol.es

Best regards

EU Region of Murcia Office

Title: Promote the establishment of Ground Source Heat Pumps (GSHP) based systems for generating heat within food industry.

Programme: Intelligent Energy Europe

Call: 2013

PRIORITY: Save-Business

Project's Need

Food industry is high energy demanding. In the current context of rising prices it is a barrier to competitiveness for European food industry, mainly against other emerging economies. In Spain, food industry consumes 11% of all electricity consumed in industry and 4% of the national total. Whereas fossil fuel consumption this ratio is doubled, to 22% of total

industrial. A very important part of energy consumption is used for the production of heat, mainly natural gas, fuel oil, diesel ... Many processes require heat in food industry significantly. Among others, are:

- Transformation (Baking, maturation, peeled, maceration, etc).
- Pasteurization/sterilization. -Controlled-temperature storage.
- HVAC installations. The agricultural industry is also a major consumer of thermal energy in farms, greenhouses, fishery farms, etc.

Project's Objective

The project aims to promote the implementation within the food industry of ground source energy to save electricity and fossil fuels consumption to generate heat.

The contribution of heat pumps can achieve a significant energy saving in the food industry, in relative and absolute terms. At the same time, it presents a number of advantages over other renewable energies or save systems.

An important advantage is the possibility of implementing these shallow geothermal systems based on heat pump in any location of Europe, with very similar and predictable performance.

In addition, Ground Source Heat Pumps (GSHP) is a mature and reliable technology. It is strongly implanted in many sectors, such as residential air conditioning and heating but its potential has not been brought to the food industry yet. At the start of 2010 there were 3 Million of GSHP installed in the world.

Against most of the industries consuming heat at high temperatures (eg plastics industry, chemistry, etc.), the food industry requires large quantities of heat at relatively low temperatures. In some applications these temperatures can be achieved with geothermal heat pumps, and in others heat pump can provide to the heat transfer fluid (usually water) a significant temperature drop, enormously decreasing the energy consumption.

During the project will be promoted the implementation of geothermal heat pump in the food industry in Europe by means of:

- There will be analyzed the level of implementation of geothermal energy in the food industry with comparative studies with other sectors. It will identify the most advanced regions in order to benchmarking.
- There will be conducted feasibility studies as well as business models in more detailed way than those currently existing. There will also be developed studies about law and existing incentives in participant countries.
- There will be enhanced the exchange of best practices and dissemination of success cases on the continent.
- There will be customized the specific matters of the implementation of these energies in each of the participating countries.

Partner's sought

- Energy Agencies with regional or national scope.
- Associations/Federations of food industry.
- Associations of the geothermal industry.
- Manufacturers of geothermal systems.
- Media or information agencies especially related to food industry or renewable energies.
- Research or knowledge entities carrying out works in these disciplines

ISTRUZIONE

PARTNER SEARCH ERASMUS MUNDUS

Dear Colleagues

Please find attached a partner search from Anglia Ruskin University (UK) for an Erasmus Mundus project proposal called Taste of Europe. The project is an Action 3 Erasmus Mundus proposal. The three year project is designed to encourage cultural dialogue and links between European universities and higher education institutions in Southeast Asia. The project is focused on the Southeast Asian countries of Indonesia, Myanmar, Thailand, and Vietnam. More information can be found in the attached document.

If you are interested in joining the project, please contact the project coordinator, Dr Craig Duckworth, at Craig.Duckworth@anglia.ac.uk or telephone: +44 (0)1245 493131 ext. 6889

I hope that this is of interest.

With best wishes

Jenny Carson

Jennifer Carson
Senior European Policy Officer
East of England Brussels Office
4 rue du Trone
B-1000 Brussels
Tel: +32 2 289 1200
Fax: +32 2 289 1209
Email: Jennifer.carson@east-of-england.eu

Title of project:

Taste of Europe

Type of project:

Taste of Europe (ToE) is an Action 3 Erasmus Mundus proposal. The three year project is designed to encourage cultural dialogue and links between European universities and higher education institutions in Southeast Asia. The project is focused on the Southeast Asian countries of Indonesia, Myanmar, Thailand, and Vietnam.

Description of project:

Background rationale

A central aim of Taste of Europe is to generate information and discussion of the cultural differences that students from Southeast Asia are likely to experience when studying for a degree in Europe. The information and discussion are intended to give students, considering European study, insight into relevant cultural differences. It is also intended to inform pre-departure sessions and welcome programmes for Southeast Asian students who have chosen to study in Europe. In addition, the project will make a contribution to the internationalisation of the curriculum by helping course designers to consider the perspective of international students.

Research suggests that the transitional phase for international students, the initial stage of their studies, is of particular importance. During this period, international students are adjusting to an alien environment. A negative experience during the transitional phase can have a lasting, detrimental impact on personal welfare and damage future academic performance (Kelly & Moogan, 2012). During this phase, international students may experience culture shock (ibid.), as they are suddenly confronted with new expectations, learning styles, and social norms. The disorientation and alienation that can be experienced at this time can have a lasting impact on students' results and on their attitudes towards their chosen institution, and to European higher education more broadly. Taste of Europe is intended to help students from Southeast Asia, in particular, to anticipate and so avoid some of the pitfalls of the early stages of their studies.

The Taste of Europe project recognises the complexity of the international student experience. It is tempting to stereotype students from Southeast Asia, and Asia more generally. It is natural to think that a programme intended to facilitate a smoother transition to European higher education for the Southeast Asian student should concentrate almost exclusively on the importance of criticality, student-centred learning and autonomy in the European context. This is without doubt important, but it ignores the complexities and variety of the international student experience (Baillie Smith, 2012, p. 5). It has been noted, for example, that Asian students are often acutely aware of the contrasts between their own educational environment and the European learning and teaching style. While they wish to explore and benefit from the European system, they possess an abiding pride in their own cultural and educational context (Hadas, 2006b, Nawrocik, p. 75). Greenspan (2008) notes, for example, how many expats in China favour the disciplined style of the Chinese education system for their children. Also important are the varieties of experience associated with, for example, gender, age, ethnic background, and the geographic location (rural/urban) of the internationally mobile student (Kelly & Moogan, 2012). It is in recognition of this, and the fact that successful assimilation of Southeast Asian students will involve a learning process for European educators, that the Taste of Europe project contains, and makes central, a major contribution from Southeast Asian students.

The project

Students will be invited to take part in a taster programme that will allow them to experience European higher education first hand. The opportunity to take part in the experience will be advertised in Indonesia, Myanmar, Thailand and Vietnam. The target participants will be students in their penultimate year of undergraduate study. These are students with sufficient experience of education in their home countries to make meaningful comparisons between European teaching and learning styles and the approach taken in their home countries. Ideally the chosen cohort will represent a range of abilities and backgrounds.

During the programme students will be asked to complete a project entitled:

My Experience of Higher Education in Europe: A Video Diary.

The video diaries will form the centrepiece of a web-based presentation that will also include accompanying written accounts of each student's experience, interspersed with photographs.

The video diary presentations will be uploaded to a Taste of Europe website. The site will be developed over the three year period of the project, and will form a single, searchable web-based resource. It will include information about studying in Europe, with links to general procedural, cultural, and orientational information. The Taste of Europe website will be an open access resource that will be made available as a link for universities and other educational agencies in Europe and in Southeast Asia.

In addition to the video diary content, interviews with students from Southeast Asia who are already studying in Europe will be included on the site.

The project and its results will be publicised at a range of higher education conferences.

Type of partner sought:

Higher education institutions in Europe and in Southeast Asia are sought as partners for the project.

Expertise of partner sought:

It is hoped that partner institutions in Europe will host the project participants for part of their time in Europe. This will involve, centrally, their attendance at lectures and seminars.

Southeast Asian partners are sought who would like their students to take part in the Taste of Europe project. Material would be provided to advertise and promote the project.

Expertise offered by your institution/group:

The project would be organised and coordinated by the project leader at Anglia Ruskin University (ARU). Information for participants, recruitment, materials and travel arrangements would all be organised by ARU.

Contact details:

Please contact Dr Craig Duckworth by email:

Craig.Duckworth@anglia.ac.uk

Postal address:

Dr Craig Duckworth
Senior Lecturer in Business Environment and Economics
Lord Ashcroft International Business School
Anglia Ruskin University
Bishop Hall Road
Chelmsford
CM1 1SQ

Tel UK: 845 196 6889
International: +44 (0)1245 493131 ext. 6889

RICERCA E MEDCINA

PARTNER SEARCH FROM ANGLIA RUSKIN UNIVERSITY, CAMBRIDGE, UK.

Dear Colleagues,

Please find attached a **Partner Search** from Anglia Ruskin University, Cambridge, UK.

The **Handle My Health** project is a **medication compliance and quality of life support platform**, created by patients, for patients. The system is available on the major smartphone and web platforms, aiming to help people manage illness and treatment more effectively, and to reduce the impact of illness on everyday life, such as:

- o automatically setting medicine reminders,
- o tracking how the illness and treatment are affecting mental, physical and social wellbeing,
- o pushing information into patients' electronic health records, to make the process as seamless and as joined up as possible.

<http://handlemyhealth.eu/index.html>

Handle My Health is **looking for partners in EU member states** to further develop and disseminate the platform. It is considering a proposal under **the Ambient Assisted Living Joint Programme**.

For more information about the project proposal, to express an interest, or to find out more about Handle My Health and the work of the Postgraduate Medical Institute, **please contact:-**

Dr. Stephen Moore
Academy of Health and Wellbeing
Anglia Ruskin University
+44 845 196 2340

stephen.moore@anglia.ac.uk
<http://www.anglia.ac.uk/ruskin/en/home.html>

Deadline for expressions of interest re. AAL Call: **23rd March 2013.**

Please circulate this information to any contacts who may be interested.

Ms Jackie Eveleigh

Senior European Policy Officer
East of England Brussels Office
(usual working hours - Mon - Fri mornings only)

Tel: +32(0)2 289 1200

Fax: +32(0)2 289 1209

E: jackie.eveleigh@east-of-england.eu

W: www.east-of-england.eu

East of England European Partnership, Rue du Trone 4, B-1000, Brussels, Belgium



**Partner Search
Ambient Assisted Living**

Funding Call	Ambient Assisted Living http://www.aal-europe.eu/launch-of-call-6/
Proposal	<p>Handle my Health is a remote patient intelligence platform based on the web, tablets and smartphones. http://handlemyhealth.eu/index.html</p> <p>The platform is proven to increase medicine adherence amongst long term condition patients, whilst providing them with the means for greater understanding and self-management of their conditions. Handle my Health allows its users to gain a greater level of care, through data insights and intelligence and sharing real-time patient progress with their healthcare professional network.</p> <p>The data produced provides the healthcare professionals the means to</p>

	<p>detect risk of complications in their patients' conditions and treatment earlier than before. Therefore, reducing the severity of complications and in turn, reducing the number of hospital re/admissions.</p> <p>Handle my Health can be used in multiple languages, provide appointment reminders and is designed for use by all patients, from 16 years through to 80.</p>
<p>Aims, Objectives, and expected results</p>	<p>Handle my Health seeks partners in EU member states to distribute the platform amongst dementia patients and their healthcare professionals. In doing so, data will be sent back to the Handle my Health team and the partner healthcare professionals.</p> <p>The aim is to demonstrate improved clinical outcomes in enhancing and prolonging the independence of early on-set Alzheimer's patients in the community and upon further progression of the illness, providing the interface for the patient's carers to engage with the platform, report their patient's perceived quality of life and document their own wellbeing. It is envisaged that partners will conduct analysis of their patients, efficiency and demonstrable outcomes of the platform, clinically and in meeting call objectives.</p> <p>Partners will be able to demonstrate reduced operating costs, medication spend, hospital admissions and missed appointments through becoming partners on the Handle my Health platform. Furthermore, partners will be able to demonstrate improved clinical outcomes and joined up levels of care for dementia patients.</p> <p><u>Timescales</u> Target submission of application: mid April 2013 Earliest project start date: late 2013 Project implementation: 2 years</p>
<p>Lead Partner</p>	<p>Postgraduate Medical Institute http://www.anglia.ac.uk/ruskin/en/home/microsites/postgraduate_medical_institute.html</p> <p>The Postgraduate Medical Institute (PMI) is a partnership involving hospitals, primary care trusts and mental health trusts, plus Essex County Council, The Royal Society for Public Health and the five faculties of Anglia Ruskin University. The PMI brings together the considerable clinical and academic expertise and resources of 22 partners for the development of clinical and professional practice in health and social care.</p>
<p>Deadline for expression of interest</p>	<p>23rd March 2013</p>

Who to contact for further information	For more information about the project proposal, to express an interest, or to find out more about the work of the PMI, please contact:- Dr. Stephen Moore Academy of Health and Wellbeing Anglia Ruskin University +44 845 196 2340 stephen.moore@anglia.ac.uk http://www.anglia.ac.uk/ruskin/en/home.html
---	---

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 6/n
29 marzo 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

TOWARDS SMART AND SUSTAINABLE WATER USE IN AGRICULTURE

8 April 2013, 2.30 – 6.30 p.m.

EESC, meeting room JDE 621

With agriculture accounting for more than a third of water use in Europe, European farmers bear major responsibility for safeguarding Europe's water resources. In order to live up to this responsibility while producing good quality, affordable food, EU farmers will have to adopt practices that reduce consumption and increase water productivity, use and re-use water efficiently, adapt to the effects of climate change, and manage their lands in ways that maintain their natural water retention capacities and the resilience of water ecosystems.

The EESC Hearing "Towards Smart and Sustainable Agricultural Water Use in Europe" will highlight current practices for improved water management in agriculture. It will look into the skills and resources that EU farmers need in order to manage water sustainably, and the extent to which the measures proposed under the CAP until 2020 and the Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources address these needs.

The conclusions from the hearing will feed into the EESC Opinion NAT/593 Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources.

EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE DAY 2013

09/04/2013 at 09:30

EESC, rue Belliard 99, 1040 Brussels, Belgium

One year after the launch of the European Citizens' Initiative (ECI) it is timely to assess this first year, hear the experiences of organisers, draw conclusions from the lessons learnt, devise intermediate solutions to problems and start preparing for the 2015 revision of the regulation.

The European Economic and Social Committee (EESC), in partnership with the Committee of the Regions (CoR), the European Citizen Action Service (ECAS), Democracy International and the Initiative and Referendum Institute Europe are organising this year's ECI Day on Tuesday 9 April 2013, from 9.30 a.m. to 6 p.m., at the EESC premises in Brussels.

What to expect?

To set the scene, an evaluation study of the first year of the ECI will be presented.

The morning session will focus on campaigning issues and lessons to be learned from the experiences of ECI organisers, giving them space to exchange best practices.

In the afternoon, we will discuss the online signature collection software with IT and campaign experts, drawing conclusions from the first experiences and making concrete suggestions on how to improve the collection system.

The afternoon will also be devoted to the results of a series of workshops that were organised by our partners on 19 March 2013, entitled 'European Citizens' Initiatives (ECIs): A case for orientation or re-orientation?'

The ECI Day also serves as a meeting space for registered and future ECI organisers to meet and exchange information and experiences, and present their ECI to the media.

**PUBLIC HEARING "TOWARDS LEGAL, SAFE AND REGULATED ONLINE GAMBLING:
UTOPIA OR REALITY?"**

09/04/2013 at 09:00

EESC, Room VM3, Rue Van Maerlant 2, 1040 Brussels

The Section for Single Market, Production and Consumption of the European Economic and Social Committee (EESC) will organise a Public Hearing "Towards legal, safe and regulated online gambling: utopia or reality?" in the context of drafting the opinion on the Commission Communication on "Towards a comprehensive European framework for online gambling [COM(2012) 596 final]" on 9 April 2013.

The aim of this hearing is to discuss the preliminary draft EESC opinion on the Commission's Communication, as well as to hear the view of stakeholders and interested parties, especially from the lotteries, the gambling sector, the sport industry, but also from the regulators and Europol, all of which are particularly concerned by this issue.

3RD ASSISES OF DECENTRALISED COOPERATION

9/04/2013 - 10/04/2013
CoR, JDE building, Rue Belliard 99-101, Brussels

The third edition of Assises, an essential moment of political dialogue between the European institutions and local and regional authorities, will aim at fully involving the latter in development policy and at contributing towards a genuine partnership between various actors active in the field of development cooperation. It will also be an excellent opportunity for a debate between different levels of authority on how to increase the effectiveness of development aid and facilitate exchanges among and with local and regional authorities.

The Assises will be organised around an opening session, five round tables and a plenary session. The round tables will gather a representative of the European Commission, a representative of the European Parliament and representatives of local and regional authorities from the EU and partner countries.

SUPPORTING JUDICIAL TRAINING OF EUROPEAN LEGAL PROFESSIONALS

10/04/2013
Brussels, Belgium

The conference will examine the Commission's proposals (Communication 2011) for expanded judicial training facilities and for monitoring progress. Discussions will take into account the budgetary implications of the EU's new multi-annual financial framework period 2014 -2020.

In workshops, experienced training providers will present interesting examples on different aspects of organising judicial training in specific areas. Participants will be encouraged to discuss possibilities for building upon these experiences in other areas of judicial training.

Who should attend this conference?

This conference will be of crucial interest to anyone involved in providing training for legal professionals and to European-level associations of the legal professions. Registration for the event is by invitation only.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it